

la bambina rom più intelligente di Einstein



Nicole Barr

*la ragazzina rom
con il QI più alto di
Einstein*

Una volta qualcuno ha detto che sarebbe ingiusto affermare che abbiamo tutti le stesse abilità, ma che sarebbe altrettanto giusto sostenere che, per ogni persona che ha raggiunto il successo, ce ne sono tante altre che avrebbero ottenuto i medesimi risultati se soltanto ne avessero avuto la possibilità materiale. Ora, questa non è la storia di un talento soffocato, per fortuna, ma è la storia di un talento scovato in una *roulotte*, nella periferia di Londra. Di una ragazzina a cui devono essere fornite le possibilità di cui si parlava prima. Ma ogni cosa per ordine.

La ragazzina è un'adolescente rom di dodici anni e si chiama Nicole Barr. Ama leggere, soprattutto Shakespeare, è appassionata di recitazione e da grande vuole fare il medico. Ad Harlow, dove vive con la sua comunità, è diventata famosa grazie alla sua spiccata e straordinaria intelligenza. All'età di dieci anni risolveva complicati problemi di algebra, da

piccola completava i puzzle in pochissimi secondi e ha sempre avuto una memoria prodigiosa: «Ricordo che quando ero alle elementari e facevo l'angelo in una recita scolastica, una compagna di classe non si presentò e io ho imparato tutte le sue battute», ha raccontato Nicole all'*Herts and Essex Observer*.

Inoltre, ha piacere a passare molto tempo in compagnia degli adulti, più che con i suoi coetanei, e approfondisce volentieri le materie di studio. Il padre James, che lavora come addetto alla pulizia delle strade, sapeva che la figlia era un genio e perciò ha insistito perché facesse il test per quantificare il suo quoziente intellettivo. Nicole ha riportato un punteggio di 162, più di Albert Einstein – che non è chiaro se abbia fatto il test o meno – e sicuramente più di Stephen Hawking, che si “ferma” a un Q.I. di 160.

Una sorpresa per Nicole. Una persona media ha un quoziente d'intelligenza che si aggira sui 100. Intorno al 132 si appartiene al 2 per cento più alto e questo permette di entrare nel gruppo Mensa, che raccoglie gli uomini e le donne più svegli del pianeta. Dai 140 punti in su, invece, si è particolarmente dotati. Ma 162 punti non li aveva mai fatti nessuno; Nicole è la prima. La portavoce della Mensa, Ann Clarkson, ha affermato: «Il quoziente intellettivo di Nicole la colloca comodamente all'interno dell'1 per cento della popolazione». Per la precisione, sono 110mila le persone che appartengono all'associazione e per lo più sono maschi (65 per cento). Solo l'8 per cento ha meno di sedici anni.

Il risultato del test ha sconvolto e sorpreso Nicole: «Quando ho scoperto di aver avuto un punteggio così alto, sono rimasta scioccata». Scioccata e felice, come i rom di Harlow, tra cui da tempo si era sparsa la voce che Nicole fosse veramente una fanciulla brillante. Il padre, James, ha commentato: «Questo dimostra che non importa da dove vieni. Tanto per cambiare, la comunità rom fa notizia per qualcosa di bello». La mamma Dolly, che è separata dal marito, descrive con tenerezza la

figlia, dicendo che fin da piccola scovava errori nei libri e nelle riviste e che l'intelligenza in lei non fa coppia con tristezza o eccessiva pensosità; Nicole è una ragazzina allegra, divertente e molto studiosa. Una ragazzina normale, verrebbe da dire – e, in fondo, lo è davvero, come lo siamo tutti noi, nella nostra singolare unicità.

Molta intelligenza, ma altrettanta determinazione. Nicole non perde un giorno di lezioni, come ha detto la preside della sua scuola, Helena Mills: «Nicole è una studentessa brillante. Lavora tantissimo e si è buttata in molte attività, durante il suo primo anno qui da noi. Ad esempio, ha fatto campeggio, ha partecipato a competizioni di scrittura e ha preso parte a una sfida di matematica. Vive e respira il nostro motto non ufficiale, e cioè che il duro lavoro ripaga». Nicole ha numerosi interessi e quest'estate parteciperà ad una recita della *Dodicesima Notte* di Shakespeare.

Tra i suoi tanti impegni e le ore di scuola, Nicole non perde però di vista il suo obiettivo, che è quello di andare all'università e diventare un pediatra. Oltre a essere davvero intelligente, infatti, è anche molto determinata, come racconta la mamma, e questo le sarà sicuramente utile per affrontare le sfide che l'attendono. Nicola continuerà a vivere con la famiglia e seguirà il suo percorso di studi con l'entusiasmo che l'ha accompagnata finora. Ed è quasi inevitabile che, a questo punto, ci scappi pure un augurio, per la giovane rom di Harlow e per la speranza che ha acceso.